



Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTA la legge 1^a giugno 1939 n.1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

CONSIDERATO che l'immobile Colonia Marina "Le Navi" sito in Provincia di Rimini, Comune di Cattolica, segnato in Catasto Urbano al Fg. 1 particelle 909-910-913-915-914-3-924-928-918-927-919-920-1381-922-1079-1379-1380-1080-911-912-1488-1489-1481-916 e in Catasto Terreni al Fg. 1 particella 924* confinanti con le particelle 589-585-1482-1473-1475-1480 e con Piazzale delle Nazioni, Viale Francia, Corso Italia, come dall'unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata, ai sensi dell'art. 1;

RITENUTO che l'immobile medesimo è da considerarsi assoggettato "ipso jure", ai sensi dell'art. 4 della citata legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto di proprietà della Regione Emilia-Romagna.

RILEVATA l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;

D I C H I A R A :

l'immobile Colonia Marina "Le Navi" così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 1 della citata legge 1^o giugno 1939 n.1089 ed è, pertanto, da intendersi sottoposto, ai sensi dell'art. 4, a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente atto che sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata ed al Comune di Cattolica.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Ravenna esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, con efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

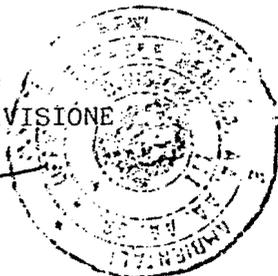
Roma, 15 MAG. 1993

IL MINISTRO

F.to RONCHEY

Per copia conforme
IL DIRETTORE DI DIVISIONE

Recc





Al Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

CATTOLICA (Rimini) - Colonia marina "Le Navi".

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Le colonie marine, opere pubbliche costruite a fini assistenziali e terapeutici secondo le concezioni ottocentesche di tutela della salute e dell'infanzia e negli anni '30 anche con finalità propagandistiche, caratterizzarono la struttura insediativa dell'intera fascia costiera romagnola, insieme alle altre testimonianze architettoniche come villini e alberghi tipiche di quell'ampio fenomeno di insediamento costiero che si sviluppò intorno agli ultimi decenni dell'ottocento in seguito all'installazione delle prime strutture balneari.

La colonia "Le Navi", già colonia XXVIII Ottobre per i Figli degli Italiani all'Estero", fu progettata dall'arch. C. Busiri Vici su committenza della Fondazione Figli degli Italiani all'Estero e inaugurata nel 1934.

L'edificio rappresenta un esempio unico, sulla costa adriatica, di colonia a padiglioni isolati; baricentro della composizione era il corpo dell'Ammiraglia, adibito a refettorio, locali per servizi, uffici e dormitorio del personale dirigente. I quattro corpi laterali disposti a coppia, gli "scafi", di cui due sono stati abbattuti, erano adibiti a dormitorio, come pure gli altri quattro corpi a monte disposti sempre simmetricamente rispetto al corpo centrale.

Il riferimento simbolico al mondo delle macchine e in particolare a quello navale, l'uso del calcestruzzo armato fino alle sue estreme potenzialità plastiche, il dato funzionale ricondotto all'idea guida della nave, l'architettura intesa come elemento generatore di intense sensazioni psicologiche fanno del complesso architettonico "Le Navi" un raro esempio di architettura futurista e una delle espressioni più colte e suggestive del razionalismo italiano.

L'edificio si propone pertanto come importante testimonianza fisica di una ricerca culturale che con la sperimentazione di un nuovo linguaggio architettonico, attraverso allegorie formaliste e riferimenti futuristi, ha lasciato un segno significativo nelle vicende dell'architettura moderna e nel costume sociale a cavallo delle due guerre.

REDATTO DA:

dott.arch.Giorgio Cozzolino

Roma,

15 MAG. 1993

Per copia conforme

IL DIRETTORE DI DIVISIONE



VISTO: IL SOPRINTENDENTE

(dott.arch.Anna Maria Iannucci)

VISTO IL MINISTRO

F.to RONCHEY

